

■ a cura di
Dania Sacchini
Elena Piunti



LA VITA, LA SCIENZA E LA COSCIENZA

È già un uomo colui che lo sarà

In occasione del referendum del 12-13 giugno 2005 in materia di procreazione medicalmente assistita, è stato inevitabile guardare ciò che si poneva a tema: aiutarci e aiutare altri a comprendere di cosa si stava realmente parlando, qual era la reale questione a cui si chiedeva di dare un voto; insomma capire di che si parla ogni volta che si nomina la fecondazione, l'utilizzo di cellule staminali embrionali, la clonazione... a prescindere da qualsiasi forma di ideologia o di interesse: **la vita umana**.

Alcuni di noi, chi con una maggiore competenza medico-scientifica, chi con semplice desiderio di capire di più, hanno continuato ad approfondire la questione attraverso la realizzazione di una mostra che sarà presentata al 15° Convegno Fides Vita.

In questo lavoro ci siamo domandati: "Cos'è l'embrione? Per cosa abbiamo lottato? Per difendere chi? Cos'è l'uomo? ...ed inevitabilmente chi sono io?".

Nel cercare articoli, leggere, studiare ci siamo resi conto sempre più che ogni cosa superava quella che era la nostra capacità di comprensione del **dato**: sappiamo come spermatozoo e ovulo si uniscono, ricompongono un corredo cromosomico diploide, che non è né

quello del padre, né quello della madre, ma di un nuovo individuo, che immediatamente inizia a mandare dei messaggi chimici e biochimici alla madre, attiva il suo metabolismo... ma tutto questo è più grande di noi, di quello che attraverso il dato biologico possiamo comprendere; **da quella materia, da quelle cellule, da quei geni prendiamo vita noi**, cioè tutto il nostro essere, il nostro corpo, avere capelli castani, essere più o meno alti, l'aver quei lineamenti che ripercorrono in certe parti i tratti del padre e della madre, ma che poi assumono una propria forma. **Il cuore, i sentimenti, il desiderio, la ragione... tutto di noi inizia in quel momento pieno di sproporzione, di Mistero, quel momento in cui la mano del Creatore usa di quei meccanismi, che Lui stesso ha creato - così perfetti! - per "fare" ciascuno di noi.**

La curiosità innata che da sempre è nell'uomo lo ha portato a voler

conoscere e capire il mondo che lo circonda e oggi ci ha donato la conoscenza dei meccanismi così particolari che regolano l'inizio della vita umana; da tale conoscenza ne è derivata la possibilità di intervento sugli stessi; ma ciò a cui oggi stiamo assistendo è la riduzione della scienza che, in virtù del suo crescente sviluppo, non sta più operando a servizio della conoscenza per il bene dell'uomo, ma si sta erigendo a dio intoccabile e onnipotente, che ha la pretesa di voler rispondere a tutti i desideri e i problemi dell'uomo... Ma come è possibile se si è slegati dal Fattore originante di tutto? E come si può operare a favore dell'uomo senza realmente conoscere chi è l'uomo?

La maggior parte dei nostri scienziati direbbero senza nessuno scrupolo: *"facciamo avere un figlio a chi non lo può avere, lo facciamo nascere sano e volendo anche alto, bello e intelligente, creiamo pezzi di ricambio in caso di malattie - mai del*

tutto eliminabili- e poi, quando la morte inesorabilmente arriva la eliminiamo in maniera più silenziosa e meno visibile possibile... perché la sofferenza preferiamo non vederla!" Ma è possibile vivere così? Questo dio-scienza sta forse solo sostenendo lo slalom che evita alcuni "inciampi"



nella vita, senza essere in grado di dirmi come affrontarli, attraversarli! Mi dà il dato della cosa, non mi dà il significato, il vero valore.

Nel suo percorso razionale la mostra si propone di approfondire anche l'inevitabile riconoscimento dell'embrione umano quale persona anche da un punto di vista giuridico.

La pretesa di questa mostra è quella di far emergere in ciascuno una corretta domanda dentro un percorso interdisciplinare: **l'embrione è qualcosa o qualcuno?**

mostre

